



Vorrei dedicare questa mia poesia a tutti i miei amici Unitre. In questo mio scritto traspare tanta verità e tanta malinconia, l'ho scritto così in un attimo, come il mio solito fare.

Ho negli occhi ancora il viso di un bambino che camminava scalzo, in mezzo a tanti adulti, quasi incuranti di lui. Scappavano da case bombardate e deserti di sabbia, che desolazione!

Un documentario vero che mi ha lasciato sgomenta e con i brividi addosso. Mi sono fatta cento domande, non ho trovato nessuna risposta, ma nel profondo del mio cuore, so che possiamo fare anche solo un piccolo gesto, che può dare tanto a chi è attorno a noi, che spesso vediamo, ma non guardiamo. Proviamoci amici cari, e forse dentro il nostro cuore ci sarà un'estate infinita, spendente di sole.

Buone vacanze.

Giovedì 15 Giugno 2017 10:00 - Ultimo aggiornamento Giovedì 15 Giugno 2017 10:31



PERSONE che non possono più lavorare o che sono assente.